Anno IX — Venerdì 17 Luglio 1874 — N. 169.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 16 Luglio

Ieri fu presentato all'Assemblea di Versailles il progetto costituzionale redatto dalla Commissione dei trenta. Il progetto è già noto. Il maresciallo conserva il titolo di Presidente della Repubblica, governerà con due Camere, una elettiva, l'altra per metà elettiva, e per metà nominata dal potere esecutivo. Il presidente della Repubblica avrà solo il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. In caso di vacanza del potere, le due Camere riunite in congresso nomineranno il successore. Il rapporto della Commissione dichiara incontestabile il potere settennale del maresciallo Mac-Mahon, ma cerca di non sbilanciarsi nella grossa questione tra la Monarchia e la Repubblica. Il rapporto considera l'attuale Governo, come un *interim* tra la Repubblica e la Monarchia. Siamo dunque più che mai nel provvisorio. Il progetto sarà discusso all'Assemblea lunedì prossimo, mentre i tre punti il cui studio è stato raccomandato dal presidente della Repubblica alla Commissione dei Trenta sono stati trasmessi a due sub-comitati.

Intanto l'Assemblea ha inflitto un nuovo scacco al signor Magne, ministro delle finanze, respingendo il progetto di aggiungere mezzo decimo alle diverse contribuzioni indirette. La rejezione ebbe luogo con 416 voti contro 257. Dapprima dicevasi che ciò non ostante il signor Magne, prima di ritirarsi, volesse aspettare l'esito della votazione sulla proposta Wolowsky per ridurre l'annua somma di ammortamento del debito verso la Banca di Francia; ma un ultimo dispaccio ci annuncia ch'egli ha dato le sue dimissioni, ma che dietro domanda di Mac-Mahon continuerà a sbrigare gli affari fino a che gli si sarà trovato un successore. I bonapartisti cessano così di essere rappresentati al governo e perdono molto della loro influenza; ma nel tempo stesso lo Stato perde un finanziario esperto ed abilissimo.

Si parla sempre di pace; ma, specialmente in Germania, si opera come se si credesse vicina la guerra. In un carteggio dalla Baviera leggiamo che ad Ingolstadt si trovano al presente molti ufficiale e soldati di cavalleria, i quali vengono esercitati coi pontonieri, per apprendere il modo di rompere e rimettere le ferrovie ed i telegrafi. L'attività in genere nel militare è quasi febbrile. La Commissione militare per le strade ferrate dell'impero ebbe ordine di entrare in attività, e dalla Direzione generale bavarese delle poste-ferrovie e telegrafi sono stati consegnati i decreti a quegli impiegati che, in caso di mobilizzazione dell'esercito, dovranno accorrere ai corpi militari spettanti alle strade ferrate, poste e telegrafi; in codesti decreti si assegnano loro i gradi che occupano, il luogo della riunione, in una parola tutto quello che abbisogna alla mobilizzazione. Eppure siamo in perfetta pace, e la si proclama da ogni Governo. È stato pure ordinato che tutte le Direzioni delle ferrovie dell'Impero abbiano a lasciar colorire immediatamente le carrozze per le persone di prima classe in giallo, di seconda in verde oscuro, di terza in bruno, e di quarta in grigio, acciò, in caso di guerra, i rispettivi ufficiali e soldati possano conoscere subito il posto che loro spetta.

I giornali tedeschi hanno ancora da porre in sodo se la conferenza episcopale di Fulda abbia avuto idee conciliative. Si mostrò come sintomo di conciliazione la decisione di non far palesi le scomuniche, ma di notificarle in segreto; se non che la *Germania*, organo dei clericali prussiani, smentisce questa voce. Dal canto suo, la *Gazzetta di Breslavia* persiste a dire che le conferenze di Fulda hanno poca importanza e che i vescovi prussiani non faranno la pace col governo se non quando Roma lo permetta. Quel giornale aggiunge che, se i vescovi potessere prendere decisioni indipendenti, la pace sarebbesi fatta da un pezzo.

A sentire il corrispondente madrileno del *Journal des Débats*, parrebbe che la morte del maresciallo Concha abbia recatò più guadagno che scapito al Governo, giacchè questo sapeva per certo che, presa Estella, sarebbesi proclamato re don Alfonso. Secondo il citato corrispondente, la disgrazia che ha privato del capo l'esercito del nord ha compensato largamente le inquietudini che aveansi per la vittoria. La morte del maresciallo non solo ha scongiurato, ma rende impossibile una restaurazione alfonsista, e gli ufficiali partigiani di questa causa omai rinunziano a tala idea.

Ciò però non significa che la situazione della Spagna si possa dir migliorata. Mentre repubblicani e carlisti a vicenda si slanciano atrocissime accuse di crudeltà senza nome commesse negli ultimi fatti di guerra, pare che a Madrid stia maturandosi una nuova crisi ministeriale, la quale, anzi, secondo un dispaccio odierno, sarebbe imminente. Zabala, ammalato, si ritirerebbe assieme a Camacho, e così verrebbe ad un tratto a mancare la direzione della guerra e quella delle finanze. Il dispaccio non dice chi sarebbe chiamato al loro posto. I carlisti frattanto continuano a concentrarsi presso Bilbao.

Da tre anni il gabinetto portoghese cammina col vento in poppa, e se lo merita. Giunto al potere nel 1871, ha migliorato l'amministrazione, migliorato le finanze, impreso utili e costosi lavori pubblici, ravvivato il credito pubblico e soffocato la maggior parte degl'incentivi al malcontento. Le recente festose e cordiali dimostrazioni che nelle provincie si fecero a varii ministri e particolarmente all'on. Fontes, presidente del Consiglio, sono una prova evidente che il partito rigeneratore gode le simpatie del paese. Ma una prova ancor più chiara furono le recenti elezioni che, com'è noto, riuscirono in gran maggioranza favorevoli al ministero.

L'Inghilterra non solo rifiuta di partecipare al congresso di Brusselles, che deve aprirsi il 27 corrente, ma protesta anticipamente contro le sue eventuali deliberazioni. Come la Francia, l'Inghilterra vede in questo congresso quasi una trama della Germania colla Russia per condurre a termine i loro particolari divisamenti.

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nel *Fanfulla:*

Appena giunse la notizia dello scellerato tentativo di assassinio, commesso contro la persona del principe di Bismarck, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri si affrettò a darne partecipazione a S. M. il Re, il quale ordinò immediatamente che venissero trasmesse al principe di Bismarck le espressioni del suo vivo interessamento e le sue congratulazioni. In conformità degli ordini sovrani, l'onorevole ministro mandò subito un telegramma al principe di Bismarck, nel quale dopo avergli manifestato i sentimenti del Re, si rallegra con lui a nome del Governo e della nazione italiana per essere scampato dai colpi dell'assassino. Il principe di Bismarck ha subito risposto da Kissingen, pregando il presidente del Consiglio ad essere l'interprete della sua rispettosa gratitudine al Re, ringraziandolo dei sentimenti di amicizia e di simpatia che gli ha espressi a nome del Governo e dell'Italia.

La ferita dell'illustre Cancelliere dell'Impero germanico è leggiera ed è in via di perfetta guarigione.

Il Re ed il suo primo ministro hanno degnamente interpretato i sentimenti di tutti i nostri concittadini; ed è indubitato che qualora il Parlamento fosse stato aperto, le due Camere non avrebbero mancato di associarsi autorevolmente a quei sentimenti.

— In conseguenza del risultato delle elezioni di domenica, il Sindaco di Roma, conte Pianciani, ha dato le sue dimissioni.

## ESTERO

**Austria.** Nel Consiglio Comunale di Vienna, nella prima seduta di questa settimana, dietro proposta di un Consigliere, fu deciso che per il 18 luglio, anniversario della morte di Petrarca, una nuova strada di quella città s'intitoli col di lui nome.

— Un corrispondente da Vienna della *Gazzetta d'Augusta* scrive essersi dovuta differire la conclusione del trattato che si sta negoziando fra l'Austria e l'Italia per l'estradizione dei colpevoli; e ciò pel motivo che il governo di Roma vorrebbe dar al trattato forza retroattiva mentre l'Austria non intenderebbe avesse ad esser applicabile se non ai delitti commessi dopo la stipulazione.

— La *Neue freie Presse* in un lungo articolo inneggia alla politica di pace che fu inaugurata nel settembre del 1872 col convegno dei tre imperatori. Rifà in brevi parole la storia d'Europa da quell'epoca ad oggi, e dimostra che l'accordo dei tre sovrani è veduto di buon occhio e con gran piacere dai loro popoli, perchè non si fonda sui principii della Santa Alleanza. In complesso l'articolo è inspirato al più sincero ottimismo.

**Francia.** Leggesi nel *Journal de Paris*, portavoce degli Orleanisti:

Parecchi giornali annunciarono il matrimonio della principessa Bianca d'Orléans figlia del duca di Nemours, col conte di Bari fratello del re Francesco II (di Napoli). Crediamo sapere che quei giornali furono tratti in errore e che tale notizia non ha fondamento.

— Il *Français*, giornale officioso, reca:

Il sentimento generale di tutti gli uomini politici è che si è giunti ad uno di quei momenti decisivi nei quali bisogna agire con risolutezza e celerità. Non è più il tempo delle trattative protratte, dei prudenti aggiornamenti. È tempo di ardimenti e di franchezza. In tali congiunture, chi esita è tosto sorpassato e chi indietreggia è perduto. Siamo sicuri che i nostri amici sapranno comprendere questo carattere della crisi ed agiranno in conseguenza. Il paese ne saprà lor grado, e presto o tardi ne terrà conto, o vincitori o vinti ch'eglino siano. La questione si pone altronde innanzi a loro con una semplicità brutale e terribile: o l'organizzazione chiesta dal maresciallo o lo scioglimento. Fra' due, nessun mezzo termine.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ci si accerta che il sig. de Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha deciso di non ritornare al suo posto nel caso in cui la proposta Casimir Pèrier fosse votata dall'Assemblea nazionale.

Questa risoluzione formale, che il signor de Courcelles non modificherebbe certamente, dove gli avvenimenti si realizzassero, sarebbe delle più rincrescevoli per gli interessi della nostra politica in Italia. Per la sua attitudine ferma ad un tempo e conciliante, l'ambasciatore di Francia aveva saputo infatti accattivarsi la benevolenza del Santo Padre, mantenendo tuttavia relazione correttissime *(fort correctes)* coi membri del gabinetto di Vittorio Emanuele.

**Germania.** Il vescovo di Paderbona, Corrado Martin, ringraziando i suoi diocesani perchè lo sottrassero dal carcere pagando la multa contro lui comminata, dice: «Io non credo che degli innocenti debbano soffrire per me e che il fisco colle sue dure leggi debba per soprappiù arricchirsi. Ma poichè il Tribunale e l'appello respinsero il mio richiamo in argomento, non mi resta che, ringraziandoli, di pregare i diocesani per l'avvenire di non far valere in simil guisa il loro affetto per me. Io entro più volentieri in carcere che tollerare

## APPENDICE

### LA CHIRURGIA A DOMICILIO E L'IGIENE

CONSIDERAZIONI

DEL DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

MEDICO-CHIRURGO COMUNALE E NOSOCOMIALE, E MEDICO DISTRETTUALE DI SACILE

I.

È presentemente allo studio per il Comune di Udine una importante decisione, nella quale l'economia sociale e l'igiene publica sono egualmente interessate: vuo' dire la decisione di mantenere o di sopprimere il posto di Chirurgo Municipale, e di stabilire o meno una condotta medico-chirurgica di più. Alcuni egregi hanno già preso la parola publicamente in proposito, e tutti sempre concludendo all'opportunità di mantenere il primo di que' posti, taluno di creare anche il secondo.

Se non che, gli argomenti finora messi a mano, furono tutti relativi a ragioni di opportunità specialissime, e ninno toccò il lato generale della questione.

Egli è questo che io mi permetto fare oggetto di alcune considerazioni. Prometto che, dovendo basare il ragionamento su' dati scientifici di competenza dell'igiene publica, della patologia chirurgica generale e speciale, e della statistica medica, ei non potrà essere valutato in tutti i suoi particolari dal pubblico non medico; ma fido che possa venire compreso ed apprezzato abbastanza da ognuno nella sua essenzialità e nelle conclusioni, restando nondimeno specialmente diretto al Collegio Medico Udinese ed ai preposti alla publica cosa.

Muovo dalle due tesi seguenti:

1. Un Ospitale — d'altronde nelle migliori condizioni possibili — riesce tanto più buono, quanto minore è il numero di malati che contiene;

2. Buon numero di malattie, e sopratutto le chirurgiche, dànno una mortalità sorprendentemente minore curate a domicilio, a quello che trattate nei migliori ospedali.

Queste due tesi, che ponno sembrare paradossali messe di fronte alle idee mediche di qualche lustro addietro ed a quelle che corrono tuttora per vere fra la società non medica, sono ormai problemi risoluti e verità accettate pei i medici moderni, stando a loro appoggio tutti gli argomenti di igiene e di patologia, nonchè l'eloquenza vigorosa delle cifre di statistica medica comparata e saviamente interpretata.

Basta che io citi il sommo fra gli igienisti francesi, il Professore *Bouchardat*, ed i studii di lui sulla *Igiene degli Ospedali*, che occuparono 40 anni della sua vita di scienziato, dei quali credo qui opportuno riportare una minima parte.

Che i pericoli di contagio aumentino in ragione diretta dello ispessirsi delle cifre di malati di forme contagiose in un dato ambiente, non è contestabile; ma ciò tiene ancora una importanza speciale e subordinata.

Egli è vero altrettanto che l'ubicazione degli Ospedali, il buon ordine delle differenti costruzioni loro, i sistemi di ventilazione convenientemente applicati — avendo certamente la loro parte di utilità — sono elementi influenti sulla mortalità d'un Ospedale meno assai di quello che comunemente si crede.

Diffatti, la mortalità comparata dei varii Ospedali generali di Parigi rivelasi decrescere, non in ragione delle migliori condizioni igieniche dei singoli Stabilimenti, ma sì in ragione del minor numero di malati — e specialmente di certi malati — che essi contengono.

Va da se, doversi stabilire confronto fra Ospedali le di cui condizioni generali abbiano una certa affinità; se mettiamo di fronte gli Ospedali del secolo scorso, nei quali si intassavano *sei*, e fino *quattordici* malati sur un gran letto, e nei quali si moriva nella proporzione di 1 malato sopra 4 1/2, se poniamo questi Ospedali di fronte ai nostri d'oggidì, che non danno in media più di 1 morto su 9,24 malati, scompare ogni termine possibile di paragone.

Dalle accurate ricerche statistiche del *Bouchardat*, riportate nel suo ultimo *Corso di Igiene*, è forza concludere che, per una certa categoria di malati, l'ospedale è *un bene*, per un'altra è *un male compensato da un bene*, per una terza infine è — per d'onde lo si guardi — un *gravissimo male*.

Alla prima categoria appartengono le malattie acute in genere, alcune infezioni a miasma fisso (malaria), qualche malattia contagiosa tramissibile solo per contatto od inoculazione (sifilide) e molte oftalmie e dermatosi. Il soggiorno all'ospedale degli ammalati di questa categoria non presenta verun inconveniente igienico, nè per gli ammalati stessi, nè per quelli delle Sale contigue.

Alla seconda categoria appartengono le malattie contagiose a miasma diffuso permanente (Vajuolo ed altre febri eruttive, e febre tifoide) le quali hanno una potenza di diffusione assai limitata, difficoltata vieppiù da frequente immunità acquisita o per avor superata in addietro la forma morbosa, o per il beneficio della vaccinazione; e quando la vaccinazione e la rivaccinazione saranno obligatorie e regolarmente eseguite (del che io faccio caldi voti), riescirà inutile una sezione apposita per Vajuolosi. Per questa categoria dunque, l'ospitale riesce utile per le famiglie dei malati e per la Società in in genere, sebbene per i malati proprio, la cura a domicilio — ove è meglio attuabile la ventilazione e non si hanno i danni dell'accumulo di prodotti infettanti — dà assai meno mortalità. Però il danno individuale viene bilanciato dal beneficio publico.

C'è poi la terza categoria di malati per i quali la riunione in un Ospedale diventa estremamente dannosa, ned il danno viene compensato da vantaggio veruno all'igiene publica, avvegnacchè cotale riunione *crei in questi malati morbosità e pericoli cui altrimenti non andrebbero incontro*.

I malati che a questa terza classe si riferiscono sono:

1. I bambini,
2. Le partorienti,
3. I malati di chirurgia.

*(Continua)*

che i miei buoni e fedeli diocesani col pagamento di tali enormo multe un po' per volta si privino del loro avere. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE
### DEL COMUNE DI UDINE

L'Assemblea degli elettori del Comune di Udine nella sera di giovedì 16 corrente proponeva

A CONSIGLIERE PROVINCIALE

**Prampero co. Antonino**

A CONSIGLIERI COMUNALI

1. **Schiavi Luigi avvocato**
2. **Morpurgo Abramo**
3. **Dorigo Isidoro**
4. **Mantica nob. Nicolò**
5. **Pecile dott. Gabriele**
6. **Morgante Lanfranco**
7. **Pontini Antonio ing.**

Udine, 17 luglio 1874

IL COMITATO ELETTORALE

*Pietro Bonini*
*Giovanni Marinelli*
*Giacomo Baschiera*
*Giovanni Gennaro*
*Francesco Angeli*
*Gio. Batt. Antonini.*

**Elezioni Amministrative.** Jeri sera in seguito all'invito del Comitato Elettorale, nominato nell'Assemblea di martedì sera, ebbe luogo nella Sala dell'Ajace *l'Assemblea Generale degli Elettori*, la quale riuscì numerosa. Il Presidente del Comitato dott. Bonini, dopo aver accennato ai criterii generali che hanno ispirato il Comitato stesso nel formare la lista dei Candidati, diede lettura dei nomi proposti.

Il Comitato aveva preso impegno di presentare un numero di Candidati doppio dei Consiglieri da eleggersi, tanto pel Consiglio Provinciale, quanto pel Consiglio Comunale. Però riguardo al Consiglio Provinciale, credette di poter prescindere da questo impegno, proponendo un solo Candidato nella persona del cav. co. Antonino di Prampero. Pel Consiglio Comunale propose quattordici Candidati disposti in ordine all'appoggio loro dato dal Comitato.

I nomi proposti erano i seguenti: 1. Morpurgo Abramo. 2, Schiavi Carlo-Luigi avvocato. 3. Braida Francesco. 4. Mantica Nicolò. 5. Pecile Gabriele-Luigi. 6. Dorigo Isidoro. 7. Morgante Lanfranco. 8. Bergagna Giacomo. 9. Pontini prof. Antonio ing. 10. Luzzatto Adolfo. 11 Jesse dott. Leonardo. 12. Brazzà co. Detalmo. 13. Puppatti Girolamo ingegnere. 14. Copitz Giuseppe.

Ecco ora il risultato della votazione, fungendo da scrutatori i signori Valentino nob. dottor Farlatti, Pietro Conti e Gio. Batt. Marchiolli. — Votanti N. 95 — Pel Consiglio Provinciale riuscì proposto il *co. Antonino di Prampero* con voti 94. — Pel Consiglio Comunale i signori: *Schiavi avv. Luigi-Carlo* con voti **69** — *Morpurgo Abramo* **68** — *Dorigo Isidoro* **63** — *Mantica Nicolò* **60** — *Pecile dott. Gabriele-Luigi* **46** — *Morgante Lanfranco* **45** — *Pontini prof. Antonio* **45.**

**I neri nelle elezioni amministrative,** specialmente del Contado, seguono appuntino le istruzioni diramate dalla *Società degl'interessi* dopo il Congresso di Venezia. Bisogna impadronirsi dei Consigli, delle amministrazioni comunali, delle opere pie, delle scuole. Lo hanno detto, e mantengono la parola. C'è taluno, od indifferente, o scettico, il quale affetta di non credere a questa cospirazione pubblicamente confessata e segretamente, colla parola d'ordine dovunque obbedita, praticata. Che costoro sieno agenti dei neri? Potrebbe ben darsi; poichè essi sanno unire questa affettazione d'indifferenza per addormentare gli altri a certe preferenze per persone, le quali sono per lo meno molto ostili al principio cui tutte le persone oneste vorrebbero far trionfare. Questi scettici, che dicono di non credere al male, non credono poi nemmeno al bene e con risa sghangherate irridono a tutto ciò che altri cerca di fare per il bene del paese.

Non si può a meno adunque di vigilare le elezioni, di dare pubblicità a tutti i fatti, di unire quelli che vogliono i progressi civili ed economici del paese.

Dove prevalgono i neri, e fanno dei Consigli e delle Giunte a loro modo, si può essere certi che il regno dell'arbitrio è cominciato, che si cercherà di non fare le spese utili per sciupare il denaro degli altri nelle inutili ed in quelle che devono servire a certe persone ed a certi interessi.

È vecchio uso dei neri di fare tutto per arbitrio e di sacrificare ogni cosa a certi scopi, che non possono essere quelli dei contribuenti alle spese del Comune.

Abbiamo veduto far penetrare in certi Consigli i preti, i quali non dovrebbero, secondo San Paolo, occuparsi di *negozii secolari* e che hanno una grande inclinazione a confondere il Comune colla chiesa, sottintendendo che la chiesa sono essi. Essi cercano poi di attorniarsi della parte più ignorante dei contadini, escludendo principalmente quelli che più di tutti contribuiscono all'imposta comunale. Di qui la scuola sacrificata al prete, le opere veramente utili al campanile, alle campane, alla canonica. Di qui una grande facilità a spendere di quello del Comune per le persone, che malamente lo amministrano ed abusano di quel d'altri.

Si sono veduti dei casi, nei quali dei valentuomini ed illuminati ed onesti, che reggevano bene il Comune, nel quale pagavano più imposte di tutti, furono esclusi fino dal Consiglio, per far luogo alla gente che più facilmente può essere condotta per il naso dai neri.

Vigilate, o elettori, fino che potete, unitevi tutti i liberali, che l'Italia non diventi un secondo Belgio, fate grande uso della pubblicità, controllate severamente tutti gli atti di mala amministrazione ed invocate sopra di essi le superiori deliberazioni, cercate di fare dei Comuni grossi anche nel contado, per poter fare buoni Consigli e buone Giunte e per poter economizzare le spese, escludere le inutili e fare le utili.

**Il suburbio.** Noi udiamo talora parlare del *suburbio* della città come di una parte del Comune, che abbia interessi molto diversi e fino opposti a quelli della città. Questo ci sembra un falso criterio.

Non sappiamo, se giovi alla città e se giovi ai villaggi al di là di una certa distanza l'avere a parte del Comune taluni di questi villaggi. Però andremmo a rilento nel separare dal Comune quelli che, per qualsiasi motivo (e nel caso nostro ci sarebbe quello dell'acqua come forza motrice) sono una vera appendice della città. Ma quello che suolsi chiamare *suburbio*, e che anche ad Udine, come a Milano, si comprendeva un tempo coll'appellativo di *corpi santi*, è realmente *una parte della città*. I suoi abitanti ricevono di certo dalla città più che non le danno, quando hanno medici, hanno scuole e tutti gli altri provvedimenti da essa, come strade, acqua ed il resto, e di più l'opportunità di vendere ai consumatori della città tutti i loro prodotti, di valersi per sè e per l'agricoltura di tutti gli avvanzi rigettati dalla città stessa.

Non è piccolo vantaggio l'avere dappresso quel gran produttore di concimi ch'è la città, e quei grandi consumatori di ortaglie e latticinii e farine ed animali d'ogni sorte che sono i cittadini, a tacere di molti altri reciproci servigi.

Il *suburbio* da qualche anno si accresce per doppia ragione, sia per gl'incrementi della città, sia per gli elementi cui essa, per qualsiasi motivo, spinge fuori di sè.

La *prima città* era tutta attorno al castello; la *seconda* andava poco più in là; la *terza* cerchia è quella segnata ora dalle due Roje; la *quarta* (ed ha già parecchi secoli) è quella che rinchiuse i *borghi* entro le mura, che ora si abbattono; ed è già in via di formarsi la *quinta* coi nuovi sobborghi, cresciuti da pochi anni a questa parte fuori di ognuna della nostra porte.

I possessori di fondi del *suburbio* guadagnano da tutto questo movimento e si veggono sempre più attratti nella sfera di azione della città. Vogliono essi guadagnarci di più? Si facciano elettori degli uomini dalle ardite iniziative e promotori di una di quelle opere, le quali sarebbero destinate ad accrescere assai il valore di tutti i fondi e di tutti i fabbricati, tanto della città, quanto del suburbio.

Si uniscano a domandare per Udine, a qualunque costo, *un fiume*. Un fiume (e possiamo averlo con relativo buon mercato) darà] specialmente al suburbio una quantità di fabbriche industriali, avvantaggerà quindi immensamente i possessori dei fondi; farà sorgere nuove costruzioni ed abitazioni, chiamerà ad abitarvi nuova gente, obbligherà ad aprirvi negozii, botteghe, spacci, accrescerà d'assai l'orticoltura, estenderà insomma i nuovi sobborghi, in guisa da raggiungere quasi i limiti estremi del Comune ora esterno.

La città, accrescendo i suoi affari in ragione dell'accresciuta ed assicurata produzione di tutto l'agro tra Tagliamento e Torre, tra i colli sovrastanti e la zona delle sorgive sottostante e delle nuove industrie, spingerà fuori della *quarta* cerchia i contadini, i quali si troveranno meglio al di fuori di essa e verranno ad accrescere il suburbio anch'essi.

Vedano adunque gli *elettori del suburbio*, che per essi il primo interesse è quello di mandare uomini, i quali sappiano prendere l'ardita iniziativa di mettere il Comune di Udine alla testa del Consorzio che deve darci il fiume sospirato.

Questo è ora il supremo interesse di tutti. Il contado irrigabile salva la polenta, che mancò l'anno scorso e potrebbe forse mancarci anche quest'anno, con tutta la bella apparenza dei raccolti, se il sole li brucia. Può avere un grande numero di animali bovini di più da far ricco il nostro mercato, di vacche lattifere per il butirro ed il cacio, di suini che si pascono degli avvanzi della caseina, di legumi, di erbaggi, non soltanto per i prossimi e nostri grandi consumi, ma anche per lo spaccio a grandi distanze. Tutto questo farà centro ad Udine e nel suburbio. Venendo a vendere molte più cose, anche per l'accresciuta popolazione industriale, i contadini ne compereranno molte più e faranno prosperare i nostri negozii, e daranno maggior valore ai nostri fondi, ai nostri fabbricati.

Anche l'amministrazione comunale se ne avvantaggerà di tutto questo, giacchè saranno maggiori i consumi e maggiore la materia imponibile, senza avere accresciuto nella stessa ragione le spese.

Via adunque le anime grette che questi grandi interessi del Comune non comprendono, o non sanno far valere, ed avanti gli uomini d'azione.

**Tizio e Sempronio.** Un giornaletto, parlando della elezione del Consigliere provinciale di Codroipo, accusò *un Tizio* di avere parlato agli elettori di Talmassons per la rielezione di un Consigliere uscente. Gli amici di questo scrissero al nostro giornale, mostrando che quel *Tizio* fece bene. Un *Sempronio*, che pare sia stato un prete, aveva messo in mano delle schede belle e preparate agli elettori, per escludere il Consigliere uscente. Ora ecco che cosa riceviamo, per lettera, da persona a noi nota, con preghiera di stampare. Accusandoci ignari affatto di ciò che fece *Tizio* e di ciò che fece *Sempronio*, stampiamo tal quale anche questo.

«Su una corrispondenza contenuta nel N. 167 di questo Giornale, riferendosi al risultato della elezione del Consigliere Provinciale nel Distretto di Codroipo, seguita da parte del Comune di Talmassons il giorno 5 corr., si accenna ad un disguido di candidatura, attribuendone il merito ad un Tizio, che quantunque inesperto nella tattica elettorale, seppe determinare il risultato a rendere giustizia alle egregie doti dell'ex Deputato Provinciale Fabris Dott. Battista di Rivolto.

Tutto ciò è vero, e (nella mia qualità di quel Tizio medesimo) credo anzi appunto di soggiungere, che come sempre, anche in quella circostanza, mi fu di guida il doveroso impegno di ogni onesto cittadino di propugnare di preferenza la candidatura di quelle notabilità che in modo assoluto riuniscono i requisiti dell'onestà di carattere, indipendenza, intelligenza, ed operosità, tanto indispensabili per ben condurre le pubbliche gestioni.

Ed animato da questi medesimi intendimenti mi presenterò anche alla prossime elezioni amministrative di Udine, per cooperare col mio voto alle elezione dal Dott. G. L. Pecile a Consigliere Comunale, carica in cui esso fece buonissima prova per lungo periodo di tempo e che potrebbe tornare di utilità anche maggiore nello sviluppo dei cittadini interessi, se saprà rendersi un pò più conciliativo verso altri elementi, di lui altrettanto apprezzabili che già risiedono nella Comunale nostra Rapppresentanza.

Tizio

**Il Municipio di Udine**

allo scopo d'incoraggiare gli allevatori e proprietari di cavalli in Provincia ha stabilito delle corse, ove saranno ammessi cavalli di qualunque razza ed età purchè appartengano a proprietario di provincia da oltre tre mesi dalla data del presente avviso.

Saranno però esclusi quei cavalli che avessero corso su qualunque Ippodromo o corse di sedioli o biroccini, ammessi però quelli che avessero preso parte a corse di puledri o di dilettanti.

Le corse avranno luogo in Giardino nei giorni 15 e 16 agosto.

15 AGOSTO — 1.ª CORSA.

*Corsa di Biroccini*, Distanza Metri 1700 circa (tre giri).

Entratura per ogni cavallo L. 50. Correre o pagare.

Dovranno essere inscritti almeno sei cavalli perchè abbia luogo la corsa.

I° premio l. 600, II° l. 400, III° l. 200 (con bandiera d'onore,

16 AGOSTO — IIª CORSA

*Corsa al trotto per pariglie* con cavalli come sopra. Distanza Metri 2700 (5 giri).

Una sola corsa.

Non meno di tre pariglie dovranno essere inscritte perchè abbia luogo la corsa.

Nel caso però le pariglie inscritte fossero soltanto tre resta escluso il III premio.

Entratura L. 100. Correre o pagare.

I° premio l. 800, II° l. 600, III° l. 400 (con bandiera d'onore.)

Nello stesso giorno avrà luogo in Giardino prima delle corse la Tombola per pubblica beneficenza.

*Avvertenze:*

Le iscrizioni per ambedue le corse si faranno mediante lettera diretta al Municipio.

Le lettere dovranno contenere l'ammontare delle entrature senza le quali le inscrizioni non avranno luogo, i precisi nomi e connotati dei cavalli, il nome e cognome del proprietario e guidatore.

Il Municipio ha invitato alcuni cittadini a costituirsi in Comitato Direttivo onde vegliare al buon andamento degli spettacoli suaccennati.

Il Comitato Direttivo d'accordo col Municipio si riserva di praticare al presente Programma tutte quelle modificazioni o cambiamenti che circostanze imprevedute potessero rendere necessari. Ulteriori discipline si renderanno ostensibili a richiesta all'Ufficio Municipale.

Il Comitato Direttivo
C. Rubini, D. Andreoli, F. Farra, A. di Trento, G. de Puppi.

Municipio di Udine, 15 luglio 1874.

A. di Prampero.

N. 145 — VIII 34.

METIDA BOZZOLI

**La Camera di Commercio ed Arti di Udine**

visto il Regolamento 10 aprile 1870 e l'Avviso 22 maggio a. c. n. 102;

viste le risultanze delle Pubbliche Pese di Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Palma, Cividale, S. Daniele, e Mortegliano;

visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e dalla Camera di Commercio;

verificate regolari le singole operazioni, sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera,

*stabilisce*

l'adequato de' Bozzoli in questa Provincia per l'anno in corso come segue:

I per giapponesi annuali L. 3.60 —
II per gialli nostrani o parificati » 4.02 31
III per polivoltini » 2.22 58

Dal quadro seguente rilevasi inoltre la metida speciale delle singole piazze.

| PIAZZE dove quest'anno venne attivata la pubblica Pesa | I. BOZZOLI GIAPPONESI ANNUALI — Peso in Chilog. | I. — Prezzo in Biglietti di Banca | I. — Importo in Biglietti di Banca | II. BOZZOLI GIALLI, NOSTRANI O PARIFICATI — Peso in Chilog. | II. — Prezzo in Biglietti di Banca | II. — Importo in Biglietti di Banca | III. BOZZOLI POLIVOLTINI — Peso in Chilog. | III. — Prezzo in Biglietti di Banca | III. — Importo in Biglietti di Banca |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UDINE | 11060 35 | 3 82 02 | 42253 06 | 1030 85 | 3 97 68 | 4099 51 | 397 35 | 2 07 41 | 824 13 |
| PORDENONE | 10008 05 | 3 48 42 | 34869 15 | 120 30 | 4 34 22 | 522 38 | 44 50 | 1 88 57 | 83 91 |
| S. VITO | 6878 15 | 3 28 03 | 22562 50 | 165 35 | 4 06 19 | 671 64 | 213 05 | 2 58 — | 549 68 |
| SACILE | 3035 08 | 3 76 37 | 11423 11 | — | — | — | — | — | — |
| PALMA | 880 70 | 3 72 63 | 3281 84 | 80 40 | 4 31 94 | 347 28 | — | — | — |
| CIVIDALE | 1338 — | 3 82 04 | 5111 75 | 96 — | 3 80 52 | 365 30 | — | — | — |
| S. DANIELE | 250 75 | 3 79 51 | 951 60 | — | — | — | — | — | — |
| MORTEGLIANO | 258 05 | 3 50 — | 903 25 | — | — | — | — | — | — |
| | 33709 13 | 3 60 — | 121356 26 | 1492 90 | 4 02 31 | 6008 09 | 654 90 | 2 22 58 | 1457 72 |

Udine 14 luglio 1874.

Il Presidente
C. Kechler

Il Referente della Commissione
*Giuseppe Morelli-Rossi*

N. 29562-2287 Sez. II.

PROVINCIA ID UDINE.

**R. Intendenza di Finanza**

AVVISO D'ASTA

*Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 Agosto 1862 N. 739.*

Alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 10 Agosto prossimo venturo si procederà presso questa Intendenza, coll'intervento del sottoscritto o di un suo delegato, al pubblico incanto per l'aggiudicazione in via definitiva, in favore del miglior offerente, del fondo demaniale descritto nella sottoposta Tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima attribuito all'unico lotto e come sta indicato nella surriferita Tabella.

Pes essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura della stessa, depositare alla Stazione appaltante o comprovare di avere depositata nella Cassa di questo Ricevitore del Demanio in denari od in titoli di credito al valore di Borsa una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo che si pone all'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio.

L'Incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale, contro gli atti di collusione o d'incepamento alla gara.

*Descrizione del fondo*

Bosco demaniale denominato Romagno

In mappa di Galiano ai numeri 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 1639, 1728, della comples-

siva rendita di l. 1730 colla superficie di pert. 1412.57, ettari 141, are 25.70.

In mappa di Propotto ai numeri 885, 886, 891, 911, 1013, 1989, della complessiva rendita di l. 185.62 colla superficie di pertiche 209.87, ettari 20, are 98.70.

In mappa di Corno di Rosazzo ai numeri 69, 465, 471, 540, 541, 542, 545, 546, 547, 548, 549, 554, 563, 885, 886, 887, 888, 890, 1121, della complessiva rend. di l. 1153.24 colla superficie di pert. 912.94, ettari 91, are 29.40. — Prezzo d'incanto l. 172750.00, deposito per cauzione lire 17275.60, minimum di aumento d'ogni ogni offerta l. 500. — Stimato complessivamente pert. 2535.38, ettari 253, are 53.80.

Udine, 10 luglio 1874.

L'Intendente
TAJNI.

**I primi inevitabili effetti del calamiere del pane** sogliono essere questi: — Il pane si vende caro quanto e più di prima, e la sola differenza è di averlo cattivo invece che buono.

Il *calamiere* è la salvaguardia legale per il fabbricatore e venditore di pane sotto cui ingannare il pubblico.

Egli cercherà di far salire i prezzi apparenti del grano sul mercato locale con taluno di quei tanti artifizii che sono facili ad immaginarsi, di sedurre i sensali, od altri che fanno la metida.

Quando si tratterà di fare il pane, invece di adoperare l'ottimo frumento, egli adopererà il pessimo. Ora, siccome anche questo è frumento, così non si potrà impedire ch'esso faccia pane pessimo.

Si potrà impedire, che alla farina di frumento di qualità inferiore si mescolino sostanze estranee di minor prezzo, e se non nocive, di minor valore nutritivo. Ma per far questo, bisognerà che il Municipio, come avrebbe da fare e pagare la sua commissione di sensali e pratici per fissare il prezzo del grano, senza potervi riuscire, così ne abbia un'altra di chimici e panizzatori, i quali sorveglino ogni singolo forno di pane.

Che cosa saranno gli effetti del pretendere che il pane raggiunga un dato *peso* per un dato *prezzo*, oltre alla qualità inferiore della materia con cui si compone? Saranno questi, che si crederà di comperare del pane ben fatto e ben cotto, sebbene di qualità inferiore, ma non lo si avrà nemmeno questo. Il fornajo impasterà con molta acqua e cuocerà il pane in un forno molto caldo, sicchè sotto una dura crosta si troverà la pasta, ottima per accrescere il peso e null'altro.

Sotto al regno del *calamiere* non troveremmo adunque, noi che non siamo ricchi più del pane mangiabile. Ma, siccome nessuno può impedire di fabbricare e vendere anche del pane scelto *a prezzi superiori al calamiere*: così i ricchi avranno del pane buono ad ogni modo, gli altri lo avranno sicuramente pessimo.

Quale è poi quel Municipio, anche se pagasse molte altre Commissioni, saggiatrici, pesatrici, ecc. il quale potesse valutare forno per forno, ora per ora, tutte le diverse *qualità* di pane ed il *peso* relativo?

È impossibile, che della *qualità* sia giudice altri che il *consumatore*; ed il *peso* del pane appena cavato dal forno dall'altro raffreddato ed evaporato è diverso.

Con tutte le sue Commissioni, che non sarebbero lieve peso sul bilancio del Comune, questo non arriverebbe mai ad ottenere che il pane di una data qualità o di un dato peso fosse venduto ad un dato prezzo. Ogni fabbricatore potrebbe reclamare e domandare delle verificazioni a carico del Comune.

Poi, *quale è la legge che permette ai Municipii di proibire ad alcuno di vendere pane diverso per qualità e per peso da quello che piace a lui?*

Questa ragione dovrebbe bastare per tutte, giacchè *le leggi si fanno a Roma.*

È stato detto d'un Consigliere comunale e provinciale, che è anche Deputato al Parlamento (contro la teoria di un giornale, che tollera in questo caso ciò che non tollera in altri) che mutò di parere circa al *calamiere*, e che ora voterebbe per rimetterlo nel Consiglio comunale.

In tale caso, quantunque questo sia tutt'altro che una buona raccomandazione per rieleggerlo a Deputato, ch'egli vada prima al Parlamento a proporre una legge, la quale permetta a tutti i Municipii del Regno di obbligare i fornai a vendere il pane com'essi vogliono, ed i consumatori a mangiare pane cattivo.

Una cosa possono fare i Municipii. Far rilevare e pubblicare tutti i giorni i prezzi dei grani sulla piazza ed il presunto prezzo corrispondente del pane. Per parte nostra siamo pronti a pubblicare queste notizie.

Poi, potrebbe obbligare tutti i venditori a mettere sul pane il prezzo a cui lo vendono, e sorvegliare che quando si dice che si vende pane di frumento sia pane di frumento davvero.

**Club Alpino Italiano.** Siamo pregati di avvertire i Soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Tolmezzo), come la Direzione Centrale abbia preso la deliberazione di differire a tutto, il 25 *corrente luglio il termine ultimo per l'adesione al VII° Congresso, unitamente a domanda di ribasso ferroviario.*

**Dall'Elenco degli atti di morte** pervenuti dall'estero al Ministero degli affari esteri, nel mese di maggio dell'anno corrente togliamo i seguenti nomi:

Asquini Alessandro, di Varmo (Udine), morto a Ulmerfeld. Bevilacqua Valentino, di S. Odorico (Udine), id. a Ulmerfeld. Curidore Arnaldo id. id., id. id. Chiaradia Domenico, di Stevena (Udine), id. a Latine. Del Piero Antonio, di Faedis (Udine), id. a Buda-Pest. Fanton Pietro di Zoppola (Pordenone), id. a Buda-Pest. Maciquat Francesco, di Cordenons (Udine), id. a Laturko. Purinoni Giovanni, di Mortegliano (Udine), id. a Trieste. Rossi Pietro, di Gemona (Udine), id a Gorizia. Simonetti Giuseppe, di Moggio (Udine), id. a Klagenfurt.

**Sul luttuoso fatto di Montemaggiore** abbiamo ricevuto una lettera di cui, per mancanza di spazio, dobbiamo differire la pubblicazione a domani.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Ci viene assicurato, che da circa un mese, le autorità italiane al confine francese chiedono ai viaggiatori se sieno muniti di passaporto.

Ignorasi il motivo di questa disposizione, tanto più dacchè il passaporto non viene quasi mai chiesto dalle autorità francesi, contentandosi queste di chiedere ai viaggiatori il loro nome, cognome e domicilio. *(G. d'Italia).*

— Si assicura, dice l'*Esercito*, che, in seguito ad accordi presi tra il Ministero dei lavori pubblici e quello della guerra, si stia studiando l'organizzazione del servizio postale militare in campagna.

— A giorni verrà distribuita la relazione dell'onorevole deputato Farini sul progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro della guerra, sul reclutamento dell'esercito.

— Da un po' di tempo, scrive l'*Unità Cattolica*, la Duchessa d'Aosta trovasi nel castello di Moncalieri, dove conduce una vita ritiratissima, non ricevendo nessuno, nemmeno le signore della sua Corte. La sua salute va sensibilmente migliorando, e il Duca d'Aosta non abbandona mai la moglie, stando sempre al suo fianco e studiando ogni modo per confortarla nella sua malattia.

— La *N. F. Presse* in un articolo sull'attentato contro il principe Bismarck, scrive:

« Indipendentemente dalla consolazione per la salvezza del Cancelliere, che deve certamente aver commosso con egual forza il cuore dell'Imperatore di Germania e il cuore del Re di Baviera, è da sperare che il pensiero del quanto sia necessaria ad amendue la persona del Cancelliere e del quanto amendue sieno debitori al suo genio potente, abbia rimosso quell'antagonismo che, ora più, ora meno, si è fatto sentire sino al giorno d'oggi tra l'idea nazionale e il separatismo bavarese. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 15 *(Assemblea)*. Il progetto di Magne di aggiungere mezzo decimo alle diverse contribuzioni indirette, fu respinto con voti 416 contro 257. *Ventavon* presenta il progetto della Commissione costituzionale le cui disposizioni sono già conosciute; la Relazione dice che il carattere costituzionale dei poteri di Mac-Mahon parve incontrastabile alla Commissione; il potere di Mac-Mahon forma un *interim* fra la Repubblica e la Monarchia. La Commissione propone di sostituire il suo progetto alla proposta Perier, mantenendo a Mac-Mahon il titolo di Presidente della Repubblica e stabilendo la responsabilità dei ministri verso le due Camere. Solo il Presidente della Repubblica avrebbe il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Se il potere restasse vacante, le due Camere riunite in Congresso nominerebbero il successore. La discussione del progetto è fissata a lunedì. L'assemblea esaminerà domani gli emendamenti Gouin e Wolowski.

**Versailles** 15. Assicurasi che Magne, avanti di prendere una decisione in seguito al voto d'oggi dell'Assemblea, aspetti la votazione dell'emendamento Volowski.

**Vienna** 15. La Commissione sanitaria, composta dei delegati di Prussia, Italia, Austria e Inghilterra, presentò alla Conferenza il progetto delle misure da prendersi contro l'invasione del cholera. I delegati di Francia e Turchia attaccarono vivamente il progetto. Semmola, invitato, sostenne splendidamente il Rapporto della Commissione. La Conferenza accettò una proposta conciliativa del delegato italiano.

**N. York.** 15. Notizie dell'incendio di Chicago. Si fecero saltare parecchi edificii, ma inutilmente; le fiamme divennero irresistibili Ora minacciano d'invadere fino alla riva del lago.

**Parigi** 16. Il *Journal Officiel* annunzia che Magne ha dato le dimissioni; ma dietro domanda del Maresciallo continuerà a sbrigare gli affari finchè sarà rimpiazzato.

**Baiona** 15. I carlisti continuano a concentrarsi presso Bilbao.

**Londra.** 15. La Camera dei comuni adottò alla quasi unanimità in seconda lettura il bill sulle cerimonie religiose.

**Madrid** 15. Assicurasi che una crisi ministeriale è imminente. Zabala, ammalato, ritirerebbesi insieme a Camacho.

**Pest** 15. La Camera dei deputati addottò con voti 160 contro 107 la convenzione ferroviaria colla Rumenia.

**Presburgo** 15. Quest'oggi rimase totalmente preda dalle fiamme la fabbrica di panni pegli honvéd del Consorzio Harapat.

**Posen,** 15 Il governo intimò al vicario di Buk, Warminski, di abbandonare entro tre giorni l'attuale suo domicilio e gli proibì a scanso di rigori di polizia il soggiorno nei circoli di Buk, Samster e Posen.

**Madrid,** 15 Fu uffizialmente dichiarato che i republicani non fucilarono nemmeno *un solo* prigioniero nè incendiarono *alcun villaggio.*

**Chicago,** 14. Nella scorsa notte si riescì a spegnere l'incendio il quale consumò oltre 20 contrade; quattro pompieri perdettero la vita.

**Salisburgo,** 16 L'Imperatore della Germania parti quest'oggi per Gastein.

### Ultime.

**Ischl** 16. Il principe Milano di Serbia fece visita all'Imperatore d'Austria nella villa imperiale. Domani il principe parte per Salisburgo.

**Brusselles** 16. Il delegato russo Jomini, assumerà la presidenza del congresso internazionale. Il Belgio è rappresentato a questo congresso dal colonnello Mockel.

**Londra** 16. La Camera bassa decise ad unanimità di passare alla seconda lettura del *bill* relativo alla regolazione del servizio divino anglicano.

### Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 16 luglio 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.6 | 750.1 | 751.6 |
| Umidità relativa . . . | 55 | 36 | 76 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | misto | nuvoloso |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . | E. | S. | S.O. |
| Vento ( velocità chil. | 1 | 4 | 1 |
| Termometro centigrado | 29.1 | 34.1 | 26.5 |

Temperatura ( massima 36.6 ( minima 22.7
Temperatura minima all'aperto 21.6

### Notizie di Borsa.

BERLINO 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 188.1[2 | Azioni | 140.1[4 |
| Lombarde | 82.5[8 | Italiano | 67.7[8 |

PARIGI 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 61.70 | Ferrovie Romame | 72.50 |
| 5 0[0 Francese | 97.62 | Obbligazioni Romane | 181.75 |
| Banca di Francia | 3700 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 66.30 | Londra | 25.18.1[2 |
| Ferrovie lombarde | 310.— | Cambio Italia | 9.3[8 |
| Obbligazioni tabacchi | —.— | Inglese | 92.3[4 |
| Ferrovie V. E. | 199.50 | | |

VENEZIA, 16 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.25, a —.— e per fine corr. a 73.35. Prestito nazionale completo L. —.—. Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.10 a 22.12; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.49 1[8 a 2.49 1[4 per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. 71.05 | a L. 71.10 |
| » » » 1 lug. 1874 | » 73.20 | » 73.25 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.11 | » 22.12 |
| Banconote austriache | » 249.— | » 249.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1[2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 » » |

TRIESTE, 16 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.25.— | 5.26.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.87.— | 8.88.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.14 | 11.16 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.50 | 105.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 15 | al 16 lug. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.45 | 70.55 |
| Prestito Nazionale | » | 75.60 | 75.65 |
| » del 1860 | » | 109.75 | 109.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 978.— | 975.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 234.75 | 234.75 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.50 | 111.30 |
| Argento | » | 104.60 | 104.30 |
| Da 20 franchi | » | 8.87 1[2 | 8.87.— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 luglio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio | (ettolitro) | it. L. | 28.70 | ad L. | 32.50 |
| detto nuovo | » | » | 19.13 | » | 22.55 |
| Granoturco | » | » | 20.50 | » | 23.23 |
| Segala nuova | » | » | 14.— | » | 14.34 |
| Avena | » | » | 14.80 | » | 15 03 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 39.27 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 37.58 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 18.78 |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 9.56 |
| Lenticchie il k. 100 | » | » | —.— | » | 43 82 |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | —.— | » | 45.10 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | —.— | » | 47.84 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Favo | » | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.4 ant (dir°. | — 1.19 ant. | 2.4 ant. | — 5.50 ant. |
| 10.7 » | — 10.31 » | 6.— » | — 3.— pom. |
| 2.21 pom. | — 9.20 pom. | 10.55 » | — 2.45 a.(diret.° |
| 9 41 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

### Ringraziamento

La famiglia della compianta Carlotta Berti, porge pubblicamente e di cuore alla Nob. Famiglia Con. Florio, i più vivi ringraziamenti per l'affettuosa e speciale assistenza prestata all'amata giovane durante la sua malattia.

E un tributo di publica lode è dovuto anche al dott. Pletti di Lauzacco, che eletto per scienza ed amore verso i miseri, ha cercato ogni mezzo possibile onde le sue cure fosserotornate efficaci all'infelice estinta.

Infine, un ringraziamento la famiglia Berti lo deve alla Famiglia Fantini G. B. di Persereano, come a tutti coloro che con vero affetto cercarono di diminuire l'indescrivibile dolore per la irreparabile perdita, e accompagnarono all'ultima dimora la cara Carlotta.

Udine li 10 Luglio 1874.



N. 2560

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di vergatura, stuccatura e dipintura a doppia mano color verde in olio, del parapetto e mantellata del ponte sul fiume torrente Meduna presso Pordenone lungo la strada provinciale denominata *Maestra d'Italia*, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo peritale di lire 1276.48. Per lo che

*si invitano*

le persone che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale il giorno di lunedì 3 agosto 1874 ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta sul lavoro suddetto col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col R. Decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ridotto a giorni cinque.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie offerte ed i conseguenti obblighi con una somma di l. 200 in Viglietti della Banca Nazionale, la quale verrà restituita a chiusura dell'asta ai non deliberatarj, ed all'aggiudicatario a lavoro ultimato e collaudato.

Le condizioni contrattuali sono indicate nel Capitolato d'appalto 20 aprile 1874 ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti e conseguenti al contratto stanno a peso dell'assuntore.

Udine, li 13 luglio 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Il Deputato
*G. L. Poletti*

Il Segretario
*Merlo*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

**BANDO** 2

*per nuovo incanto immobiliare.*

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nel giudizio di esecuzione immobiliare

*promosso da*

Barasciutti Giovanni di Venezia coll' avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

*contro*

Griz nata Zavagno Antonia anche quale erede del defunto marito Pietro Griz, nonchè Antonio Tullio qual terzo possessore coll' avv. Enea dott. Ellero residente in Pordenone

*rende noto*

che in seguito al pignoramento immobiliare accordato con Sentenza 6 settembre 1867 della cessata Sezione di III istanza inscritta nell' 11 marzo 1868 e trascritto nel 27 settembre 1871, alla Sentenza 27 luglio 1872 di questo Tribunale notificata nel 4 settembre successivo e trascritta nel 1° dicembre pure successivo, gli stabili sottodescritti, originariamente stimati l. 5320, con Sentenza 2 corr. mese furono deliberati allo stesso esecutante per it. l. 1312, e che mediante atto 13 pure corrente ricevuto da esso Cancelliere Bertossi Leopoldo fu Antonio di Pordenone, in relazione all' art. 680 Codice Proced. Civile, portato avendo detto prezzo a l. 1530.67 l' Ill. sig. Presidente con Decreto odierno registrato a legge, in ottemperanza all' art. 681 detto Codice stabili l' udienza avanti questo Tribunale 7 agosto prossimo venturo per un nuovo incanto.

*Descrizione degli stabili da vendersi*

Casa con annessa Corte in Pordenone nella località detta le Monache al n. di mappa 929 *b* di pert. cens. 0.35 colla rendita di l. 0.03. N. 2619 *b* casa colla superficie di pert. cens. 0.20 colla rendita di l. 47.49, e n. 3004 stalla e fenile di pert. cens. 0.14 e rendita l. 8.19 tra confini mezzodì, monti, e levante questa ragione, Ruzier e Comune, a ponente Comune.

*Condizioni dell' incanto*

I. Lo stabile suddetto, originariamente stimato l. 5320, si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell' esecutante, sul dato del suddetto prezzo di l. 1530.67, offerto dal Bertossi.

II. Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile dal dì della delibera in poi staranno a carico del deliberatario.

III. Nessuno potrà farsi offerente all' Asta senza avere prima depositato in questa Cancelleria l' importare delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione, che in via approssimativa restano fino d' ora stabilite in l. 300; nonchè il decimo del prezzo d' incanto preindicato.

IV. La delibera si farà al maggior offerente, e mancandone, a' sensi dell' art. 682 detto Codice, è dichiarato compratore il Bertossi suddetto che ha fatto l' aumento.

V. Il compratore giusta il preaccennato articolo, oltre l' adempimento degli obblighi del suo contratto, deve rimborsare il precedente delle spese già pagate; questa sentenza essendo definitiva.

VI. Il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla sentenza di vendita.

VII. Il prezzo della delibera, dedotto il decimo di cui al Numero III, verrà trattenuto dal deliberatario e pagato col relativo interesse del 5 per cento all' anno all' atto della notificazione dei mandati a sensi dell' art. 689 e seguenti o di particolare Decreto del Sindaco.

VIII. Nel rimanente saranno osservate tutte le disposizioni portate dal ridetto Codice di Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato affisso, inserito e depositato a sensi dell' art. 681 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, 22 giugno 1874.
Il Cancelliere
COSTANTINI.

**BANDO** 1

*per vendita d' immobili.*

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

*ad istanza di*

Barnaba avvocato cav. Domenico di San Vito in sua specialità con domicilio elettivo in Pordenone presso il suo collega avvocato Lorenzo dottor Bianchi.

*contro*

Furlan Angelo fu Paolo di Pravisdomini per se e quale Curatore dell' eredità Furlan fu Pasquale quondam Paolo, contumace

*rende noto che*

in seguito al pignoramento immobiliare accordato a vecchio rito, inscritto nel 26 luglio 1866, trascritto nel 27 novembre 1871; alla Sentenza 14 agosto 1872 notificata nell' 11 settembre successivo, annotata in margine alla detta trascrizione nel 7 ottobre 1872; ed alla Ordinanza 25 giugno testè spirato dell' Illustrissimo sig. Presidente

= Alla udienza 21 Agosto 1874 =

avanti questo Tribunale avrà luogo l' incanto dei seguenti

*Immobili*

1. Casa d' abitazione in Pravisdomini in mappa censuaria alli numeri 79 *e* 79 *b* 79 *c* (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub. 1. 2, il secondo dal n. 2153 sub. 1. 2, il terzo dal n. 2155 sub. 1. 2, e ciò per ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione Compartimentale di Venezia della complessiva superficie di pertiche 0.08, rendita l. 19.50.

La detta Casa venne ripartita in tre sezioni, la prima si compone di una porzione di fabbrica a tre piani, avente a pian terreno una stalletta capace di numero 4 (quattro) bovi, con sito per le scale nell' intermedio di detti locali.

In primo piano si hanno due camere, e nel secondo piano havvi il granajo. La sezione seconda costituisce una parte di caseggiato demolito, tranne la faccia che guarda la strada, ed un tratto di coperto in grave disordine con una piccola stanza a pian terreno ad uso di bottega di calzolajo. La sezione III si compone a pian terreno di una stanza ad uso di cucina con sito per la scala e camera superiore sotto tetto.

Tutte le suddette porzioni di fabbricato vennero complessivamente stimate lire . . . . 1070.—

2. Terreno ortale in mappa suddetta alli n. 367 *d*, 367 *c* di complessive pertiche 0.11 rendita lire 0.35 stimato coi vegetabili lire . . . 45.—

it. lire 1115.—

Tributo diretto verso lo Stato per l' anno 1872 l. 3.36 pei terreni e l. 13.53 pei fabbricati.

L' incanto seguirà alle seguenti

*Condizioni*

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo ad un solo incanto, e sarà aperta sul prezzo di l. 1115 determinato dalla perizia, e la delibera seguirà solo quando il prezzo offerto superi quello di stima.

3. Niuno sarà ammesso a far oblazioni, se non previo deposito presso questa Cancelleria di un importo eguale al decimo del valore di stima non-chè altre lire 200 per le spese.

4. L' acquirente appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell' art. 685 Cod, Procedura Civile e dall' epoca accordatogli godimento in poi decorreranno a suo carico gli interessi del 5 per cento, come pure tutte le imposte dirette, indirette e Comunali.

5. Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita potrà a mente dell' articolo 689 Codice stesso, chiedere il reincanto qualunque creditore.

6. Staranno pure a carico del compratore le spese di cui l' articolo 684 Codice suddetto.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone 5 luglio 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.